Il 10 febbraio si celebra il Giorno del Ricordo, per onorare le vittime delle foibe e l'esodo degli italiani da Istria, Fiume e Dalmazia.

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, questi territori passarono sotto il controllo della Jugoslavia e molti italiani che vivevano in queste zone furono vittime di violenze e persecuzioni. Tra il 1943 e il 1945, migliaia di italiani furono uccisi e gettati nelle foibe, profonde cavità naturali tipiche di quelle zone, oppure perseguitati e costretti a lasciare le loro case e fuggire verso l'Italia.

A volte a noi ragazzi queste tragedie sembrano lontane, quasi come se appartenessero a un'altra epoca e non ci riguardassero. In realtà le persecuzioni, la violenza e l'odio sono ancora attuali e presenti nel mondo di oggi, come dimostrano i conflitti in corso in Palestina, Ucraina e in molte altre parti del mondo.

Ricordare questi eventi ci spinge a riflettere e ad impegnarci affinché nel nostro futuro, tragedie come questa non possano più ripetersi.

Noemi Parrotta